

# LOTTA DI CLASSE

ORGANO SOCIALISTA CENTRALE

del Partito dei Lavoratori Italiani.

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!  
CARLO MARX.

**ABBONAMENTI.**  
Un anno . . . . . L. 3 —  
Semestre . . . . . 1 50  
Trimestre . . . . . 75  
Per l'estero il doppio.

**INSERZIONI.**  
Dirigete esclusivamente all'Amministrazione.  
Per una linea o spazio di linea Cent. 20.  
Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 16 - MILANO

Il numero Cent. 5.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 16 - MILANO

**La Lotta di Classe e la Critica Sociale unite, non costano in Italia che L. 10 all'anno, L. 5 al semestre.**

Numeri di saggio gratis a richiesta.

## 2° CONGRESSO NAZIONALE del Partito dei Lavoratori Italiani

Le Associazioni del Partito, e quelle non aggregate che ne accettano però il programma ed i metodi di lotta, sono invitate a mandare i loro rappresentanti al secondo Congresso nazionale che si terrà in Reggio Emilia nei giorni 8, 9 e 10 settembre p. v. allo scopo di discutere il seguente

### ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione morale e finanziaria del Comitato Centrale;
2. Programma tattico del Partito (relatori: Prampolini, Kuliscioff, Rossi):
  - a) Azione economica: organizzazioni di resistenza operaie ed agricole - scioperi - cooperazione - colonizzazione - emigrazione;
  - b) Azione politica: tattica elettorale - tattica parlamentare - tattica amministrativa;
3. Modificazioni alla denominazione, allo Statuto, ed al Programma votati a Genova;
4. Esame dell'azione dei deputati dentro e fuori del Parlamento; quali sono i deputati del Partito (proposta del Gruppo socialista italiano a Berlino);
5. Esame dell'azione dell'organo centrale LOTTA DI CLASSE, e riconferma o meno del mandato al giornale stesso (proposte di diversi);
6. Speciale cura del Partito per organizzare in un'unica potente Sezione del Partito stesso i ferrovieri italiani, appartenenti sia alle reti principali e secondarie, sia alle tramvie a vapore (proposta dell'Unione ferrovieri di Milano);
7. Sede del Comitato Centrale e nomina di esso;
8. Sede del Terzo Congresso del Partito.

I quesiti e le proposte particolareggiate che non figurano nell'ordine del giorno e mandate da Società diverse, sono comprese nelle modificazioni allo Statuto, o compenstrate negli stessi quesiti da discutersi. — Le Società che intendono o aderire semplicemente, o mandare il proprio rappresentante devono osservare scrupolosamente le norme qui in calce, formulate in base allo Statuto vigente del Partito. Unita alla Circolare si troverà pure la modula da inviare al Comitato Centrale non più tardi del 28 corrente mese.

### REGOLAMENTO

per l'ammissione ai lavori del Congresso

1. Oltre a tutti i delegati delle federazioni e società componenti il Partito, possono prendere parte al Congresso anche quelli di società non iscritte nel Partito, purché dichiarino di accettare il suo programma ed i metodi di lotta in esso dichiarati.
2. Per avere diritto al voto però bisogna essere delegato di una società aggregata.
3. Ogni società non può avere più di due rappresentanti, né più di un voto. Ogni rappresentante non ha diritto che ad un sol voto, anche se rappresentasse più società.
4. Per essere ammessi al Congresso bisogna avere versato, contemporaneamente alla inoltrata domanda di adesione, la quota di L. 3 per ogni società che si fa rappresentare, o che pur semplicemente aderisce.
5. L'adesione, la delegazione del mandato e la quota relativa devono essere inviate, non più tardi del giorno 31 agosto, al Comitato centrale del Partito dei lavoratori italiani, in Milano, via S. Pietro all'Orto, 16.  
Nessuna società, che non abbia adempito a quest'obbligo nel tempo prescritto, sarà ammessa al Congresso, per qualsiasi motivo.
6. Le adesioni e le delegazioni delle società intervenienti al Congresso devono essere scritte su appositi moduli distribuiti dal Comitato centrale, sui quali saranno indicati anche la data di fondazione della società e il numero dei soci che la compongono; nonché la dichiarazione che la società ed il delegato accettano i principi generali ed i metodi del Partito.

## PARTITO DEI LAVORATORI ITALIANI

### ATTI DEL COMITATO CENTRALE.

Nuove iscrizioni nel Partito:

- Belmonte Mezzagno. — Fascio dei lavoratori. — Soci n. 520. — Pagò L. 5.  
Cadisotto di Luzzara. — Circolo socialista. — Soci n. 60. — Pagò L. 2.  
Campagnola. — Circolo studi popolari. — Manca il numero dei soci. — Pagò LL. 2.  
— Circolo lavoratori. — Manca il numero dei soci. — Pagò L. 2.  
Canolo. — Circolo socialista. — Soci n. 50. — Pagò L. 2.  
Castelnuovo Sotto (Reggio Emilia). — Circolo socialista. — Soci n. 30. — Pagò L. 2.  
Casteltermini. — Fascio dei lavoratori. — Soci n. 2040. — Pagò L. 5.  
Firenze. — Lega socialista fiorentina. — Soci n. 139. — Pagò L. 5.  
Fucecchio. — Lega operaia e socialista. — Soci n. 14. — Pagò L. 1,50.  
Girgenti. — Fascio dei lavoratori. — Manca il numero dei soci. — Pagò L. 5.  
Ivrea. — Circolo socialista canavesano. — Soci n. 50. — Pagò L. 2.  
Mantova. — Federazione mantovana fra operai e contadini. — Società aderenti 46; soci n. 40.000. — Pagò L. 10.  
Marineo. — Fascio dei lavoratori. — Manca il numero dei soci. — Pagò L. 5.  
Molfetta. — Federazione socialista pugliese. — Pagò L. 10.  
Monte Cavolo. — Circolo studi popolari. — Manca il numero dei soci. — Pagò LL. 2.  
Montelepre. — Fascio dei lavoratori. — Soci n. 350. — Pagò L. 5.  
Novellara. — Circolo lavoratori. — Manca il numero dei soci. — Pagò L. 2.  
Palazzo Adriano. — Fascio dei lavoratori. — Soci n. 110. — Pagò L. 5.  
Parco. — Fascio dei lavoratori. — Soci n. 500. — Pagò L. 5.  
Partanna. — Fascio dei lavoratori. — Soci n. 110. — Pagò L. 5.  
Pistoia. — Sezione pistoiese del partito dei lavoratori italiani. — Soci n. 15. — Pagò L. 2.  
Ravanusa. — Fascio dei lavoratori. — Manca il numero dei soci. — Pagò L. 5.  
Reggio Emilia. — Società e cooperativa muratori. — Manca il numero dei soci. — Pagò L. 2.  
San Cataldo. — Fascio dei lavoratori. — Manca il numero dei soci. — Pagò L. 5.  
Villa Ciambra. — Fascio dei lavoratori. — Soci n. 60. — Pagò L. 3.  
Villa Gavassa. — Lega socialista. — Soci n. 15. — Pagò L. 2.  
Villa Masone. — Circolo socialista. — Manca il numero dei soci. — Pagò L. 2.  
Villa Massenzatico. — Società artigiana cooperativa. — Soci n. 130. — Pagò L. 3.  
Villa Pieve Modolena. — Circolo socialista di propaganda elettorale. — Soci n. 31. — Pagò L. 2.  
Villa Rivalta. — Circolo socialista. — Soci n. 40. — Pagò L. 2.  
Villarosa. — Fascio dei lavoratori. — Soci n. 110. — Pagò L. 5.  
Villa Rotta di Luzzara. — Circolo socialista. — Soci n. 225. — Pagò L. 5.

**Corrispondenza.** — Circolari diverse: da Precotto (inaugurazione Circolo); Ancona (costituzione Confederazione e Congresso regionale); Milano (inaugurazione locali di un Circolo). — Lettera dal Circolo socialista Carlo Caffero (Lecco); comunicazione di ordine del giorno contrario all'agitazione per progetto Albertoni. — Cartolina da Vicenza; domandano conferenziere; si scrive a Bergamo. — Lettera da Monteforte d'Alpone; chiedesi di poter intervenire al Congresso personalmente. Si risponde. — Lettera da Parma; domanda modale d'adesione al Congresso ed al altri schiarimenti. Si spediscono moduli e Statuto delle parti. — Cartolina da S. Sofia, Brindisi, Ivrea, Gravina di Puglia, Reggio Emilia, Castelnuovo Sotto, Ostiglia, Bologna; domandano modale adesione Congresso. — Lettera da Edmondo De Amicis; declina l'invito di una conferenza con rincrescimento - non potendo staccarsi dal suo lavoro sino a che sarà compiuto. — Lettera da Monteforte d'Alpone; risponde ad alcuni schiarimenti domandati dal Comitato centrale. — Cartolina da Voltri; domanda schiarimenti intorno alla rappresentanza al Congresso. Si risponde. — Deliberazione del Circolo Garibaldi di Benevento stigmatizzante le dimostrazioni

patriottiche per fatti di Aigues Mortes. — Lettera da Gallipoli; domanda consiglio sopra una questione elettorale-amministrativa. Si risponde. — Cartolina da Novi di Modena; domanda Statuto del Partito. Si spedisce. — Lettera da Crema; sull'aggregazione al Partito domandasi informazioni. Si risponde. — Lettera da Torino; avvisa dell'arbitrario arresto di due compagni; domanda sussidio. — Lettera da un gruppo anarchico di Roma, fatta d'insolenze e di accuse assai vaghe. Si risponde domandando categoriche spiegazioni e nomi. — Lettera da Montù Beccaria; manda importo per un busto di Carlo Marx. Si spedisce. — Lettera dalla Società muratori di Brescia che scusa la sua non adesione al Congresso, per danni finanziari subiti. — Lettera da Coenzo; comunica delegazione al Congresso; e voto favorevole all'agitazione per progetto Albertoni.

**IL COMITATO CENTRALE**  
Croce G. - Ferla A. - Lazzari C., consiglieri.  
Bertini E., cassiere. Dell'Avalle C., segretario.

## Il nostro secondo Congresso

Fra otto giorni (8-9-10 settembre) saranno riuniti a Reggio Emilia i rappresentanti del Partito. Sarà la seconda volta che si riuniranno, convenuti da tutte le parti d'Italia, coloro che pensano essere necessario per il trionfo del socialismo l'azione di un partito indipendente, disciplinato, organizzato, combattente sotto la bandiera della lotta di classe, e col metodo della conquista dei pubblici poteri: sarà la seconda volta che potranno conoscersi, contarsi, intendersi per dare al Partito una base sempre più solida e uno sviluppo sempre più largo; e noi siamo certi che da questo secondo Congresso il Partito uscirà non solo confermato, ma rinforzato nella sua organizzazione e nei suoi principi. I rappresentanti vi intervengono animati dal proposito di stabilire in tutto il partito la concordia e la disciplina, anche se ciò dovesse costare il sacrificio di qualche sentimento individuale o di qualche parziale convenienza locale; quindi il successo del nostro secondo Congresso sarà assicurato.

Ormai non abbiamo più a temere fra di noi l'intervento o l'influenza dei partiti che non hanno il nostro metodo né la nostra bandiera, anche se dicano di avere lo stesso scopo; noi siamo un esercito ben distinto che conosce la strada che vuol percorrere, e vuole riunirsi per stabilire i modi migliori per vincere le sue battaglie; dunque senza perdersi in inutili accademie noi potremo risolvere le questioni più urgenti che riguardano la vita e la prosperità del nostro partito.

Si tratta ora di stabilire un piano di decentramento per quanto riguarda l'azione economica del partito e di concentramento per quanto riguarda la sua azione politica. Se i bisogni della lotta economica, i suoi provvedimenti, le sue forme possono variare a seconda dei luoghi, delle condizioni, degli ambienti, il carattere della lotta politica deve essere uno solo, perchè una sola è in tutta la nazione e in tutto il mondo l'opera sfruttatrice e dominatrice della borghesia.

Il vincolo del partito per la lotta economica è la solidarietà, il vincolo del partito per la lotta politica deve essere il programma e la tattica.

Intorno a noi e sopra di noi la borghesia è organizzata con una organizzazione di ferro; essa può permettersi il lusso di avere delle apparenti varietà di partiti, a seconda delle varie forme d'investimento del capitale che rappresenta, ma contro i lavoratori essa è sempre unita e concorde: ma per noi invece non può essere che un partito solo, un programma solo, una tattica sola: la lotta di classe, nostra dichiarazione di guerra, nostra protesta continua, nostra difesa contro le sue blandizie e i suoi raggiri.

Per noi non si tratta di dominare, di governare; si tratta di combattere, di impedire che si aumenti il governo e il suo tormento, di sollevare la classe che lavora, che soffre ed impregna, di emanciparla dalle catene che la tengono schiava. Per far questo dobbiamo essere compatti, concordi, intransigenti con tutti i partiti.

Allora si che la nostra azione sarà davvero rivoluzionaria; non nel senso primitivo e romantico che molti ancora le danno, ma nel senso positivo e moderno. Di fronte ad essa si vedranno scompigliarsi e confondersi i partiti della borghesia, con essa si vedrà formarsi la nuova coscienza pubblica, il nuovo ambiente di intelletto e di volontà che condurrà la rivoluzione socialista verso il suo prossimo trionfo.

La borghesia non può, per la necessità stessa della sua vita, cambiare di punto in bianco il suo sistema di dominio, di troppi elementi essa deve tener conto per esercitare sicura la sua vita di spogliazione e di speculazione legale; più di tutti essa deve contare sull'elemento dei lavoratori, che sono il numero.

Sottraendole questo elemento, colla formazione e colla lotta di un partito a lei contrario essa è costretta a smascherarsi, a concedere, a riformare, e ciò torna utile per noi che attraverso questa lotta andiamo formando la forza e la potenza che la deve detronizzare e che deve distruggere il suo trono.

Non può essere diversa la tattica di un partito come il nostro, essa deve uscire sanzionata dal Congresso di Reggio se vogliamo veramente che il nostro partito faccia trionfalmente la sua strada.

Dalle popolazioni sfruttate delle campagne e delle città, dappertutto dove un barlume di coscienza e di forza organizzata ha potuto rischiare l'orizzonte intorno a questa moltitudine acciecata dall'ignoranza e percossa dalla schiavitù, stanno rivolti gli occhi sul nostro Congresso; i rappresentanti sentiranno il peso della responsabilità che incombe su di essi ed è certo che da Reggio Emilia il partito fatto più forte, più organizzato, più disciplinato percorrerà tutte le file immense del proletariato italiano sollevandone le forze e le speranze e chiamandolo alla nobile vita della lotta e alla ineffabile certezza della vittoria.

Evviva il Partito dei lavoratori italiani!  
Evviva il socialismo!

## Le alleanze coi partiti affini

Ecco, come promettemmo, le parole pronunciate su questo tema, nell'ultima giornata del Congresso di Zurigo, dal compagno Filippo Turati, a nome della intera Delegazione italiana, che si era concentrata in proposito:

Cittadini e cittadine; io non trasgredirò le raccomandazioni della Presidente né oltrepasserò i cinque minuti regolamentari. Sebbene l'Italia abbia fama, forse, di chiariera e sebbene noi, che eravamo tre soli a Bruxelles, siamo ventini in ventitré a questo Congresso, rappresentanti dell'Italia operaia e socialista (applausi di simpatia), tuttavia — l'avrete notato — la delegazione italiana tenne assai a mostrarvi altrettanto sobria di parole quanto compatta e disciplinata (è vero! è vero!). Io non farò dunque, anche in quest'ultima fase, che una semplice « dichiarazione di voto ».

La delegazione italiana, che qui rappresenta in sostanza un solo Partito: il Partito dei lavoratori italiani, voterà unanime come sempre, e voterà a favore del deliberato proposto dalla Commissione; lo voterà per le buone affermazioni che contiene e in omaggio altresì a quello spirito conciliativo che prevalse fin qui in questa discussione e che ci fa considerare come una fortuna l'aver trovato, sul punto più spinoso, una formula, che può raccogliere l'adesione sincera di tutte le nazionalità, senza che nessuna debba fare concessioni repugnanti alle proprie tradizioni e al proprio carattere.

Soltanto, essa tiene a spiegare il suo voto sopra una frase sola, quella che tratta dei compromessi, e che fu essa stessa — nel seno della Commissione proponente — il risultato d'un compromesso: « in nessun caso l'azione politica (le cui forme, è detto sopra, sono determinate dalle circostanze speciali delle varie nazioni) può servir di pretesto a compromessi od alleanze, che portassero pregiudizio ai principi o all'indipendenza dei partiti socialisti. »

Una spiegazione è tanto più necessaria da parte nostra dopochè il relatore, Vanderwelde — facendosi interprete di un pensiero collettivo forse più che del suo